

Sezione A: saggio breve.

Titolo: Vorrei tanto...

Giulia Romeo

Io voglio, anzi vorrei, perché come mi ha insegnato mia mamma "l'erba voglio non cresce neanche nel giardino del re", dimostrare più affetto alla mia famiglia perché, nonostante i miei infiniti capricci, non ha mai smesso di aiutarmi. Vorrei ringraziare specialmente mia madre per non avermi mai fatto pesare nulla, neanche le cose più importanti e gravi. Vorrei dirle che è una donna forte, che di più forti non ce n'è, anche se so che dentro sta male per tutte le preoccupazioni che ogni giorno le scaricano addosso, me compresa. Nonostante tutto lei si piega pericolosamente, ma non si spezza mai. Vorrei dirle che va bene piangere, lasciarsi andare e non deve per forza esplodere perché si tiene tutto dentro, anche se è l'unica persona che potrebbe sopportare tutto questo, rialzandosi più forte di prima. Vorrei ringraziarla per avermi fatta crescere e per esserci sempre stata quando ne avevo bisogno. Vorrei dirle che è la donna più bella, forte e magnifica che possa esistere. Vorrei dirle che sono orgogliosa di lei. Vorrei avere un rapporto migliore con mio padre, perché so che mi vuole bene e io ne voglio a lui. Vorrei imparare a lasciarmi andare anche io, come mia mamma, perché, come dice sempre il mio migliore amico, "sei troppo beata, devi sfogarti o esploderai". Sono felice di sapere che lui, almeno lui, c'è e ci sarà sempre per me. Vorrei accettarmi per come sono invece di farmi costantemente schiacciare da ragazze più belle di me o dall'ennesimo ragazzo che non sa capirmi, apprezzarmi per come sono. Vorrei smetterla di paragonarmi ad altre persone e sentirmi sbagliata. Devo smettere di sentirmi fuori luogo, perché non lo sono. Io sono una persona diversa, ma allo stesso tempo come tutte le altre. Sono come l'ennesima copia di un libro, ma con un particolare, un infimo dettaglio diverso, come l'inchiostro un po' sbiadito su una parola alla fine. Vorrei non aspettarmi più niente dalle persone, perché rimango sempre senza niente, da sola. Vorrei tanto che le persone aprissero la mente e non si basassero solamente sull'aspetto fisico. Vorrei che accettassero le persone per come sono e non per qualche standard assurdo, imposto da una società meschina, priva di amore. Al giorno d'oggi, vorrei che le persone imparassero ad amare. Non intendo ad amare solo le persone, intendiamoci, ma anche la vita, l'arte e tutto ciò che ci circonda. Vorrei che le cose cambiassero. Mi sento perennemente soffocata, oppressa dalla società e dalle aspettative che essa impone. Viviamo in una "società di facciata", per cui nei duemilaventi storgiamo la bocca se vediamo due persone dello stesso sesso baciarsi per strada. Abbiamo bisogno di giorni in cui celebrare o ricordare cose che dovrebbero essere scontate: festeggiamo il "gay pride" per ricordare che l'amore, in tutte le sue forme, è la cosa più naturale del mondo; celebriamo il "giorno della memoria" per ricordare che la violenza è sempre ingiustificata e che non porta niente di buono, ma continuiamo a comportarci male; abbiamo addirittura bisogno del "giorno contro la violenza sulle donne" e penso che non ci sia cosa più assurda di questa. Se le persone credessero davvero nella parità dei sessi, perché non fare un giorno contro la violenza sugli uomini? E ai bambini ridotti in schiavi chi ci pensa? È davvero così difficile ricordarsi ogni giorno di amare, rispettare e prendersi cura di ciò che ci circonda? Viviamo in una società ipocrita. Non serve a niente avere un giorno in cui ricordiamo di amare e rispettare la comunità

LGBTQ, donne, ebrei, se alla fine, nei fatti, continuiamo ad agire nel modo contrario. Vorrei lasciare il mio contributo affinché le cose migliorino. Vorrei non essere così sensibile, anche se non lo do a vedere. Vorrei smetterla di rimanerci male per ogni singola, inutile cosa. Vorrei non vivere in una società in cui dobbiamo ricordarci di trattare le persone come quello che sono: esseri umani. Io voglio credere, cosa che faccio già anche se rimango sempre fregata, nell'Amore. Nell'Amore con la A maiuscola. Nell'amore per la vita, per l'arte, per ciò che ci circonda e nell'amore romantico. In quello che ti fa tremare, in quello che ti fa battere talmente forte il cuore da non sentire più i tuoi pensieri. In quegli amori adolescenziali privi di senso, ma così pieni di voglia di fare, stare insieme, conoscersi. Voglio sapere che per qualcuno sono importante e che metterebbe tutto da parte per stare insieme a me, come fa mia mamma, anche se so che nessuno potrà mai amarmi come lei. Voglio qualcuno, un amico che mi apprezzi pienamente per come sono. Voglio imparare a sentirmi a mio agio con me stessa perché me lo merito.